TAVOLA CCCLXXVI

RELIGIOSA DI S. COLOMBANO

TAVOLA CCCLXXVII

RELIGIOSO DI S. COLOMBANO

L' ordine di S. Colombano, poi unito a quello di S. Benedetto, fu principiato nel 590. Il santo fondatore nacque in Irlanda circa il 560, e da giovane studiò le scienze con profitto. Alla scuola del venerabile Sileno profittò il giovane immensamente sì nello spirito e sì nelle Sacre Scritture. Quindi andò a rinchiudersi nel monistero di Benchor, ove dimorò molti anni. Se ne partì poi con dodici compagni, co' quali andò prima in Inghilterra, e poi nella Gallia. Si fermò nel deserto di Vauge, abitando un diroccato castello chiamato Aunegray ivi praticando assieme ai compagni tutti gli esercizi della vita religiosa, in mezzo ad austerità esemplarissime.

Sparsasi la fama della santa vita menata da Colombano, accorsere a lui persone da ogni parte per ottenerne favori, il che lo persuase a fabbricare un altro monastero nello stesso deserto. Trovò all' uopo un vecchio castello detto Luxevil, posto a otto miglia da Aunegray: qui fondò, nel 590, un monastero, che poi fu modello di molti altri. E siccome ogni dì crescevano i discepoli a S. Colombano, i due monisteri d' Aunegray e di Luxevil non bastarono più a contenerli: laonde

N. Consoni dis. Prof. Cav. Giov. Schiavoni dir. N. Morelli inc.

Religiosa di S. Colombano

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Schiavoni dis. N. Mondelli inc.

Religioso di S. Colombiano

il santo e
conventi
disciplina
compresa
gera dai re
orazione,
il loro nut
qua ed un
sera, a n
Alla
si trattav
più freq
tità dive
I
l'altro
benza d
cose do
delle an
ripigliav
S.
ispecie p
avola di
giunse pe
zone. Di
indi a poc
in Brettagn
non permis
a lasciarlo
tario, re

il santo edificio l' altro di Fontaine. Egli tutti i tre i ricordati conventi governava come generale; ed acciocchè la medesima disciplina fosse dovunque osservata, diede loro una regola, compresa in nove capitoli. In rigore di essa il fondatore esigeva dai religiosi obbedienza cieca, rigoroso silenzio, digiuno, orazione, e lavoro continuo; ad essi religiosi si permetteva il loro nutrimento di erbe, legumi, farina stemperata coll'acqua ed un piccolo pane, non si cibando però se non che alla sera, a misura delle fatiche sofferte durante la giornata.

Alla regola andava congiunto un penitenziale, in cui si trattava delle correzioni de' fatti ordinarii de' monaci: il più frequente castigo erano i colpi di flagello, prefissi in quantità diverse, seconda le maggiori o minori mancanze.

In ogni monistero erano due economi, uno detto il grande, l' altro il piccolo; questi era il proposito che aveva l'incombenza degli affari esterni, al piccolo rimaneva la cura delle cose domestiche; talchè all' abbate non rimaneva che la cura delle anime. I monaci nella notte si mutavano l' abito; nè ripigliavano quello del giorno senza prima domandare licenza.

S. Colombano sofferse in Francia gravi persecuzioni, in ispecie per l' odio che gli colse addosso la regina Brunalta, avola di Teodorico re di Borgogna. Quella mala femmina giunse perfino, sotto falsi pretesti, a farlo relegare a Besanzone. Di quì il Santo ebbe agio di ternarsene a Luxevil; ma indi a poco ne venne divelto, e condotto fra gente armata in Brettagna, colla mira di rimandarlo in Irlanda. Dio però non permise, che ciò accadesse, e costrinse le soldatesche a lasciarlo libero. Allora S. Colombano si recò prima a Clotarcio, re della Francia occidentale; passò quindi alla corte

di Teodeberto re di Austrasia, e da ambidue i monarchi venne accolto con riverenza, e gli vennero fatte generose offerte. Proseguendo poscia il cammino, giunse il Santo a Zug, ove trovò una solitudine, in cui risolvette fermarsi. Gli abitatori de' luoghi convicini erano idolatri: il sant' uomo ne convertì molti alla fede, ma per le persecuzioni degli ostinati, egli passò co' suoi religiosi ad un borgo presso il lago di Costaza. Quì si stabiliva, e i popoli trassero vantaggi sommi dalla sua dimora fra' loro, venendo da lui condotti alla fede cristiana.

Siccome però il paese in cui s. Colombano si trovava, per dritto di conquista, divenne proprietà del suo persecutore Teodorico di Borgogna; così egli fu costretto partirsene alla volta d' Italia, ove fondò l' Abbazzia di Bobbio sull' Appennino. In questa, Clotario ch' era divenuto signore di tutta la Francia, mandò pregando il Santo di volersi recare a lui; ma quegli si scusò dell' andata adducendo in ragione la malferma salute: però pregava il monarca di pigliare nella sua protezione il monistero di Luxevil, come dopo degli altri; il che ottenne facilmente dalla bontà di quel principe. Avendo poi s. Colombano dimorato poco più d' un anno in Bobbio, morì il 22 di ottobre del 615.

Il santo ebbe un numero grande di discepoli, fra quali furono non poche pie e zelantissime donne che vissero in monasteri appartati, ma sotto le stesse regole de' religiosi, ed usarono un vestire simile al loro, di cui fra poco terremo discorso.

Il monistero di Luxevil, in cui era abbate s. Eustasio, andò soggetto a fieri turbamenti, a causa di Agrestino, stato

segretario di Teodorico, e fattosi poscia monaco. Egli tentò ogni modo per promovere lo scisma fra' religiosi ; si adoperò con arti infinite onde far condannare la regola di s. Colombano, quasi macchiata di eresia. Ciò egli mandò ad effetto nel concilio di Macone , tenuto nel 623 : ma i padri adunati non fecero caso delle accuse di Agrestino , anzi l' obbligarono a rappacificarsi col santo abbate Eustasio , che perdonò volontieri il traviato , ed abbracciollo. Questo attestato di amicizia non ammollì il cuore di Agrestino , che andò destando nuove turbolenze ne' monisteri , sempre sotto speciosi pretesti ; ma Iddio con un castigo solenne percosse i suoi fautori , e lo stesso seminator di scandali rimase con violenza ucciso. La morte di lui tornò la pace ne' monisteri , che in seguito crebbero di numero.

I religiosi di S. Colombano vestivano un abito bianco : questo consisteva in una tonaca con maniche piuttosto larghe, in uno scapolare che giungeva fino alle ginocchia , tagliato in guisa da somigliare in qualche modo alle moderne pianete, ed in un cappuccio attaccato ad una corta mozzetta.

Si veggano circa l' istituto di S. Colombano *Yepis e Bucelin*. Annal. Ord. sanc. Bened. = *Bulteau* , Hist. de l'Ord. de S. Benoit , Tom. I. = *Mabillon* , Annal. Benedict. Tom. I. *Fleury* , Hist. de l' Eglise , Tom. VIII.